

- **Continua** a Milano la protesta dei lavoratori dei treni notturni soppressi  
→ **Lo Stato** non ha più ripianato il passivo di 130 mln l'anno e sono partiti i tagli

# Ex wagon-lits, ancora sulla torre Le Ferrovie: «Saranno ricollocati»

Dal 9 dicembre sono sopra una torre mentre sotto continua il presidio. Sono i lavoratori dei treni notturni che hanno perso il posto dopo il disimpegno pubblico e la riorganizzazione da parte delle Ferrovie dello Stato.

**GIUSEPPE CARUSO**

MILANO

«Noi resistiamo, perché prima di tutto è una battaglia di civiltà». Oliviero Cassino ha 45 anni e dalle 3.10 del 9 dicembre è salito su una torre in fondo al binario 21 della Stazione centrale di Milano. Oliviero è ancora su, nonostante l'inverno più freddo da alcuni decenni, nonostante abbia una figlia che lo aspetti a casa. Protesta contro il taglio dei treni notturni, che collegavano il Nord Italia con il Sud. Per lui, che su quei treni lavorava, la riorganizzazione del servizio ha significato la perdita del posto, come per altri 400 colleghi.

È una storia complessa, quella dei treni notturni. Una storia tipica dell'Italia della crisi economica, in cui si muovono diversi interessi e pochi, pochissimi soldi. Tutto inizia il 12 dicembre del 2011 quando le Ferrovie dello Stato decidono di cambiare il servizio, che prima della fatidica data collegava città quali Milano, Torino e Venezia, con la Puglia, la Sicilia e la Calabria. Quei treni però, come spiegano dalle Fs, producevano «un passivo di 130 milioni di

euro all'anno, sempre ripianati dallo Stato, che ne riconosceva l'utilità sociale. Ma dalla fine del 2011 il governo decide che quei costi sono diventati insostenibili e di non ripianare più».

Il caso da subito più spinoso diventa quello degli 800 lavoratori impiegati dalle ditte in appalto: 400 sono stati ricollocati immediatamente nella nuova ditta appaltatrice, la Angel, mentre gli altri 400, soprattutto di Milano (150 circa), Torino e Venezia, rimangono tutt'ora in attesa di sistemazione.

## IL PRESIDIO

«Quello che la gente sta iniziando a capire» ci spiega Oliviero Cassino dall'alto della torre «è che la nostra non è una battaglia per il posto di lavoro, non pensiamo di avere più diritti dei tanti che come noi lo hanno perso in questo periodo. Noi pensiamo che ci debba essere un diritto alla mobilità e la permanenza di un servizio sociale di primaria importanza per una fascia povera della popolazione, come quello che era garantita dalla vecchia organizzazione dei treni notturni».

Assieme a Cassino, in questi giorni, sulla torre c'è anche un suo collega, Stanislao Focarelli. Gli altri mantengono il presidio sotto la pensilina, con tende per dormire e tendone sotto cui si cucina e si mangia. C'è anche una piccola canadese in cui si alternano esponenti della so-

cietà civile milanese, che passano lì la notte in segno di solidarietà. I lavoratori del capoluogo lombardo che protestano, si aspettano novità, soprattutto dal punto di vista politico. Tutti ricordano la visita di Susanna Camusso a dicembre ed in lei confidano molto.

Anche se la protesta è spontanea e non collegata ad alcun sindacato e questo comporta diversi problemi dal punto di vista organizzativo ed economico.

## L'ACCORDO SEPARATO

Per la maggior parte dei lavoratori milanesi rimasti senza lavoro, il 30 dicembre scorso sembrava essere arrivata la svolta, con un accordo separato (non firmato dalla Filt Cgil) che prevedeva il trasferimento del grosso dei esuberanti alla Angel, e di una parte degli altri a società che lavorano in appalto con Trenitalia ed Rfi. Ma ancora nessuno è effettivamente impiegato. Di sicuro c'è che le Ferrovie dello Stato si sono impegnate a «trovare una soluzione anche per gli altri 400 lavoratori rimasti senza impiego».

Stefano Marongio, segretario provinciale della Filt, spiega che «il servizio va ripristinato nella forma originaria, perché è essenziale per una fascia sociale che va tutelata, in quanto composta da anziani e da persone non abbienti. E comunque ci vuole una soluzione seria per chi ha perso il lavoro».❖